

"Sciopero selvaggio", multa da 105 mila euro ai sindacati

Le parti sociali: «Faremo ricorso al Tar. Chi non rispetta gli accordi non paga mai»

Una batosta inaspettata. Così le parti sociali commentano la decisione dell'Autorità di garanzia per gli scioperi di sanzionare per 105 mila euro (in tutto) i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faissa Cisl e Ugl Trasporti per «il blocco totale e improvviso del servizio di trasporto pubblico locale avvenuto a Genova dal 19 al 22 novembre scorsi»: in poche parole per lo sciopero "selvaggio" che paralizzò la città contro la privatizzazione di Amt. L'Authority, inoltre, ha precisato che le sanzioni sono pari a 25 mila euro ciascuna per le organizzazioni Filt Cgil, Fit Cisl e Faissa Cisl, 20 mila euro per Uil Trasporti e 10 mila euro per Ugl Trasporti. Insomma quasi il massimo per tutti, visto che le multe vanno dai 2500 ai 25 mila euro, appunto, con la possibilità persino di raddoppiare l'importo.

«Non ce l'aspettavamo - ha dichiarato ieri a caldo Antonio Vella

della Cisl - I sindacati non hanno proclamato quello sciopero, sono scesi in piazza al fianco dei lavoratori per garantire l'ordine pubblico ed evitare che la protesta potesse degenerare (i tranvieri occuparono il Consiglio comunale e le tensioni non mancarono, ndr). Una decisione come questa, oltre a metterci in grosse difficoltà economiche, crea anche un pericoloso precedente: d'ora in avanti in caso di altri scioperi selvaggi i sindacati resteranno a guardare. Lasciando che i lavoratori facciano quello che vogliono». Sulla stessa linea anche le altre sigle. «Faremo ricorso al Tar del Lazio, abbiamo tre mesi di tempo - assicura Andrea Gamba della Cgil - Altre volte c'erano state delle sanzioni, come per esempio per gli autotrasportatori. Ma mai così salate. Qui c'hanno dato il massimo. La colpa dello sciopero selvaggio non è del sindacato, ma di chi ha disatteso

gli accordi. La legge 146 tutela solo gli utenti e non i lavoratori. Com'è possibile che chi non rispetta i contratti non debba mai pagare?». Duro anche Antonio Cannavacciuolo della Uil. «Ventimila euro sono una cifra molto alta - ammette - ed è chiaro che sentiremo i nostri legali per preparare un ricorso. Noi siamo scesi in piazza proprio perché, oltre alla sospensione del servizio, non ci fossero altri disagi o peggiori incidenti. L'abbiamo detto anche alla Commissione. Ma si vede che non è bastato. Oltre alle multe temiamo anche sanzioni che limitino l'esercizio dell'attività sindacale. Il giorno in cui i sindacati hanno deciso, responsabilmente, di rinviare lo

sciopero di domani (oggi, ndr) per il maltempo, l'Authority si preparava a deliberare queste sanzioni». Anche Amt, in una lettera spedita al Garante, aveva scagionato i sindacati, sostenendo che

lo sciopero selvaggio era nato da una decisione autonoma presa dai lavoratori. Ma neppure la difesa dell'Azienda è bastata a convincere l'Autorità di garanzia. «Un altro aspetto assurdo di tutta questa faccenda - interviene Andrea Gatto della Faissa Cisl - è che, al momento, i sindacati non hanno ricevuto alcuna comunicazione da parte del Garante. Di queste sanzioni lo sappiamo come al solito dalla stampa». Duro anche il commento di Luca Lagomarsino dell'Ugl. «Questa decisione dimostra che in Italia non c'è più democrazia - conclude - Com'è possibile che chi lotta per il proprio posto di lavoro venga multato? I sindacati, poi, non hanno fatto altro che mediare per evitare conseguenze ben più gravi. E infatti la protesta è stata pacifica. Queste sono punizioni esemplari, che a livello economico creano gravi problemi».

[d.c.]

A quasi tutti il massimo della pena

«Evitato che protesta degenerasse»